



PARLAMENTO EUROPEO

2014 - 2019

---

*Commissione per i diritti della donna e l'uguaglianza di genere*

---

**2014/2250(INI)**

15.4.2015.

## **PROGETTO DI RELAZIONE**

sull'emancipazione delle ragazze attraverso l'istruzione nell'UE  
(2014/2250(INI))

Commissione per i diritti della donna e l'uguaglianza di genere

Relatore: Liliana Rodrigues

PR\_INI

## INDICE

**Pagina**

PROPOSTA DI RISOLUZIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO .....3

## PROPOSTA DI RISOLUZIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO

### sull'emancipazione delle ragazze attraverso l'istruzione nell'UE (2014/2250(INI))

*Il Parlamento europeo,*

- vista la Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo del 1948,
- visti l'articolo 2 e l'articolo 3, paragrafo 3, secondo comma, del trattato sull'Unione europea, nonché l'articolo 8 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea,
- vista la Convenzione per la salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali,
- vista la convenzione delle Nazioni Unite sull'eliminazione di ogni forma di discriminazione nei confronti della donna (CEDAW) del 18 dicembre 1979,
- visto l'articolo 23 della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea,
- visti la dichiarazione e il programma d'azione di Pechino, adottati il 15 settembre 1995 dalla quarta Conferenza mondiale delle Nazioni Unite sulle donne, e i documenti finali adottati dalle sessioni speciali delle Nazioni Unite di Pechino+5 (2005), Pechino+15 (2010) e Pechino+20 (2015),
- visto il Patto europeo per la parità di genere (2011-2020), adottato dal Consiglio europeo nel marzo 2011,
- vista la Convenzione, adottata a maggio 2011 dal Consiglio d'Europa, sulla prevenzione e la lotta alla violenza contro le donne e la violenza domestica (Convenzione di Istanbul),
- vista la comunicazione della Commissione del 21 settembre 2010 dal titolo "Strategia per la parità tra donne e uomini 2010-2015" (COM(2010)0491),
- vista la sua risoluzione del 12 marzo 2013 sull'eliminazione degli stereotipi di genere nell'Unione europea<sup>1</sup>,
- viste la direttiva 2006/54/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 5 luglio 2006, riguardante l'attuazione del principio delle pari opportunità e della parità di trattamento fra uomini e donne in materia di occupazione e impiego e la direttiva 2004/113/CE del Consiglio, del 13 dicembre 2004, che attua il principio della parità di trattamento tra uomini e donne per quanto riguarda l'accesso a beni e servizi e la loro fornitura,
- vista la direttiva 2002/73/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 settembre 2002, che modifica la direttiva 76/207/CEE del Consiglio relativa all'attuazione del principio della parità di trattamento tra gli uomini e le donne per quanto riguarda l'accesso al lavoro, alla formazione e alla promozione professionali e le condizioni di lavoro,

---

<sup>1</sup> Testi approvati, P7\_TA(2013)0074.

- vista la sua risoluzione del 10 marzo 2015 sui progressi concernenti la parità tra donne e uomini nell'Unione europea nel 2013<sup>1</sup>,
  - vista la relazione indipendente, pubblicata nel 2009 ed elaborata su richiesta della DG Istruzione e cultura della Commissione,
  - vista la raccomandazione CM / Rec (2007)13, dell'ottobre 2010, del Comitato dei Ministri del Consiglio d'Europa agli Stati membri sulla dimensione di genere nell'istruzione,
  - vista la raccolta di buone pratiche per promuovere un'istruzione priva di stereotipi di genere e identificare i modi per attuare le misure contenute nella raccomandazione del Comitato dei Ministri sulla dimensione di genere nell'istruzione (rivista il 17.3.2015), elaborata dal Consiglio d'Europa,
  - vista la raccomandazione Rec (2003)3 del Comitato dei ministri del Consiglio d'Europa agli Stati membri riguardo a una partecipazione equilibrata delle donne e degli uomini al processo decisionale politico e pubblico, adottata il 12 marzo 2003,
  - vista la comunicazione dell'Organizzazione internazionale del Lavoro (ILO) dal titolo "Le donne e il mondo del lavoro", in occasione della Giornata internazionale della donna, nel 2015,
  - visto l'articolo 52 del suo regolamento,
  - vista la relazione della commissione per i diritti della donna e l'uguaglianza di genere e il parere della commissione per la cultura e l'istruzione (A8-0000/2015),
- A. considerando che l'istruzione è il fondamento di una cittadinanza responsabile e che l'educazione deve favorire l'uguaglianza e l'emancipazione delle ragazze, sancite dai diritti dei minori e dai diritti umani;
- B. considerando che il concetto di "genere" è un costrutto sociale legato a questioni di classe sociale, etnia, religione, cultura, sessualità ed età che favoriscono le ingiustizie in ambito economico, culturale e dell'istruzione e che la scuola contribuisce alla riproduzione di rappresentazioni sociali connesse al genere;
- C. considerando che l'atteggiamento dei familiari, dei pari e degli insegnanti esercita un'influenza preponderante sulla scelta del corso di studio da parte degli studenti, come pure sulla modifica degli stereotipi di genere, e che gli insegnanti, in quanto vettori di cambiamento sociale, attraverso i loro atteggiamenti e i loro metodi didattici contribuiscono in modo significativo alla promozione della parità di genere;
- D. considerando la necessità di integrare la prospettiva di genere e la parità fra i sessi a tutti i livelli del sistema di istruzione, al fine di promuovere, presso i ragazzi e ragazze, gli uomini e le donne, i valori della giustizia e della cittadinanza democratica e instaurare una reale parità di genere, sia nella sfera pubblica che in quella privata;
- E. considerando che il lavoro indifferenziato e mal retribuito è spesso affidato alle donne,

---

<sup>1</sup> Testi approvati, P8\_TA-PROV(2015)0050.

che continuano ad assumersi la maggior parte delle responsabilità familiari, limitando in tal modo il loro accesso a un posto di lavoro retribuito a tempo pieno; che la parità di genere non può ridursi a convincere le donne ad accettare il modello di successo imposto dagli uomini, ma che al contrario il raggiungimento di tale obiettivo passa attraverso la valorizzazione di tutte attività svolte dalle donne e l'iniziazione di ragazzi e uomini alle mansioni da cui sono tradizionalmente esclusi;

- F. considerando che, sebbene le donne il più delle volte abbiano una formazione secondaria o universitaria, la loro attività professionale si concentra intorno a mansioni destinate alla riproduzione e alla continuazione di strutture sociali ed economiche tradizionali; che è fondamentale aumentare la percentuale di donne che si dedicano all'insegnamento delle tecnologie o che operano nei settori della matematica, delle scienze, dell'ingegneria e della tecnologia;
- G. considerando che le autorità europee e nazionali devono promuovere con tutti i mezzi la parità di genere all'interno degli istituti d'istruzione, che l'educazione di genere deve essere un elemento fondamentale dei programmi scolastici e che il materiale didattico a volte presenta contenuti discriminatori;
- H. considerando che il programma ufficiale rappresenta la prospettiva culturale e sociale di ciascuno Stato membro nella costruzione identitaria delle ragazze e dei giovani, che il programma informale integra il programma ufficiale e che il programma occulto si pone come trasversale a tutte le definizioni dei diversi programmi; che tutti questi elementi sono fondamentali nella costruzione identitaria dei ragazzi e delle ragazze e che gli enti locali, vicini agli istituti d'istruzione, sono chiamati a svolgere un ruolo fondamentale nel campo dell'insegnamento informale;
- I. considerando che per combattere le disuguaglianze di genere è indispensabile affidare ai centri di ricerca pedagogica specializzati nella parità di genere la supervisione costante sul piano pedagogico, ma anche il controllo e la valutazione di programmi, obiettivi, materie, strategie, materiali, valutazioni, nonché i programmi di ogni disciplina e la pianificazione;
- J. considerando che tutti i paesi dell'Unione europea non hanno ancora ratificato la Convenzione di Istanbul e che spetta all'Unione europea avviare e finanziare i progetti a favore della parità di genere;

### **Raccomandazioni generali**

1. chiede alla Commissione e agli Stati membri di adottare misure intese ad applicare il principio della parità di genere a tutti i livelli del sistema di istruzione e di formazione degli insegnanti e di introdurre meccanismi che, nell'arco dell'intero sistema, consentano di promuovere, attuare, controllare e valutare la parità di genere all'interno degli istituti d'istruzione;
2. invita i responsabili delle politiche in materia d'istruzione a provvedere affinché la parità di genere vada oltre lo stadio delle semplici intenzioni politiche e divenga una realtà, apportando cambiamenti rilevanti agli sforzi e alle risorse investiti;
3. invita la Commissione a trasmettere la presente raccomandazione alle istituzioni politiche

preposte all'attuazione delle politiche in materia di istruzione a livello centrale, regionale e locale, nonché agli organi di gestione delle scuole e agli enti regionali e locali;

4. sottolinea la necessità di promuovere un'equa rappresentanza di genere nei posti di responsabilità, in particolare tra i dirigenti e i presidi;
5. esorta tutti gli Stati membri dell'UE e l'Unione stessa, in quanto istituzione, a firmare la Convenzione di Istanbul e ad adoperarsi di concerto a favore della parità di genere nei confronti dei paesi terzi, in una logica transeuropea;
6. invita tutti i paesi dell'UE a investire in modo coerente nella realizzazione di campagne motivazionali e di informazione destinate alle ragazze e ai ragazzi sulla scelta di professioni non stereotipate, e nella riflessione sull'influenza delle percezioni di genere sull'identità e i progetti di vita delle ragazze, favorendo la discussione in classe sulle scelte scolastiche e professionali;
7. chiede di promuovere un approccio olistico all'istruzione formale e informale nelle scuole, quale approccio sensibile alla inclusione dei diritti umani, della dignità umana, della parità di genere e dello sviluppo dell'autostima, incoraggiando le ragazze e le donne ad assumere decisioni informate, sia a livello personale che professionale;
8. ritiene che le istituzioni nazionali e locali debbano promuovere i programmi che favoriscono l'integrazione nelle scuole delle comunità di immigrati e di tutte le minoranze che compongono lo spazio sociale europeo, nonché i programmi di assistenza finanziaria alle famiglie bisognose, allo scopo di prevenire la dispersione scolastica, in particolare tra le ragazze;

### **Programmi scolastici e formazione**

9. ritiene opportuno rivolgere una particolare attenzione alla dimensione di genere, in tutti i suoi aspetti, nei programmi, nelle materie e nella pianificazione scolastica, e alla necessità di valutare il ruolo della donna nei programmi scolastici delle diverse discipline, sottolineando il suo ruolo nelle materie insegnate;
10. chiede di promuovere la prospettiva di genere nell'educazione alla sessualità e alle malattie, nello sport e nel tempo libero, dove gli stereotipi e le aspettative fondate sul genere possono compromettere l'immagine di sé, la salute, l'acquisizione di competenze, lo sviluppo intellettuale, l'integrazione sociale e la costruzione dell'identità delle ragazze;
11. invita ragazze e ragazzi a sperimentare nuovi ruoli, attività e settori di formazione e incoraggia l'equa partecipazione di ragazze e ragazzi al processo decisionale collettivo, alla gestione della scuola e a tutte le attività extrascolastiche;
12. chiede di promuovere la parità di accesso e di utilizzo delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione di ragazze e ragazzi fin dall'apprendimento prescolastico, rivolgendo una particolare attenzione ai bambini e ai giovani delle zone rurali, allo scopo di migliorare le capacità digitali, e alla diffusione di metodi efficaci per aumentare e rafforzare la presenza delle donne nel campo della matematica, delle scienze, dell'ingegneria e delle tecnologie;

13. sollecita l'introduzione di attività complementari che rafforzino il programma ufficiale sotto il profilo della parità di genere e della formazione all'imprenditorialità e l'attuazione di programmi di istruzione informale riguardanti l'educazione sulle questioni di genere all'interno delle comunità, per il tramite degli enti locali;
14. invita gli autori e gli editori di materiale didattico a prendere atto della necessità di considerare la parità di genere un criterio per la produzione di tale materiale e raccomanda di avvalersi di gruppi di insegnanti e di studenti nell'elaborazione di materiale didattico sulla parità di genere;
15. sottolinea la necessità di elaborare e diffondere orientamenti destinati alle scuole, agli insegnanti e ai responsabili della definizione dei programmi scolastici, in modo da inserire la prospettiva di genere e la parità di genere, chiedendo agli insegnanti di analizzare ed eliminare gli stereotipi e i pregiudizi sessisti che potrebbero figurare nel materiale didattico, sia nei contenuti che a livello linguistico o nelle illustrazioni, incoraggiandoli anche a combattere il sessismo presente nella letteratura, nel cinema, nella musica, nei giochi e negli altri settori che contribuiscono in modo radicale a modificare l'atteggiamento, il comportamento e l'identità di ragazzi e ragazze;
16. sottolinea che sia nella formazione iniziale degli insegnanti che nella loro formazione continua, è necessario introdurre strategie che consentano loro di riflettere sulla propria identità, credo, valori, pregiudizi, aspettative, atteggiamenti e rappresentazioni di genere, come pure sui loro metodi didattici, al fine di eliminare gli ostacoli alla piena realizzazione delle potenzialità delle ragazze;
17. sottolinea la necessità di organizzare iniziative di sensibilizzazione, formazione e integrazione della prospettiva di genere che interessino tutti i soggetti coinvolti nella politica dell'istruzione, i genitori e i datori di lavoro;
18. chiede che sia fatto tutto il possibile affinché le attività professionali nel campo dell'educazione della prima infanzia e dell'istruzione primaria e nel settore assistenziale siano riconosciute come attività valide sia per le donne che per gli uomini e invita a riflettere sull'opportunità di applicare un sistema transitorio di quote riservate agli uomini nei suddetti settori;

### **Investimenti, controllo e valutazione**

19. sottolinea la necessità che organi indipendenti controllino e valutino i progressi conseguiti all'interno degli istituti d'istruzione in seguito all'adozione di politiche in materia di parità di genere, che le autorità competenti siano costantemente informate di tutte le azioni intraprese e dei progressi realizzati in tale settore e che la prospettiva di genere divenga in tempi brevi un criterio di valutazione interna ed esterna degli istituti di istruzione;
20. ribadisce l'importanza di effettuare studi sull'impatto delle politiche dell'istruzione sulle questioni di genere, fornendo strumenti qualitativi e quantitativi per la valutazione di tale impatto e utilizzando una strategia di bilancio fondata sul genere per promuovere sia l'accesso all'istruzione che il diritto alle risorse didattiche;
21. riconosce che è essenziale valutare l'impatto della futura legislazione in materia

d'istruzione sulla parità di genere e, se necessario, rivedere le normative vigenti in conformità di tale principio;

22. sottolinea che la supervisione del processo di attuazione dei programmi sulla parità di genere e la valutazione della loro attuazione devono essere assicurate dai centri di ricerca pedagogica, in stretta collaborazione con gli esperti sulle questioni di genere, gli organi istituiti dall'Unione europea e le autorità locali;
23. propone di istituire un premio annuale europeo per la parità di genere da attribuire agli istituti d'istruzione ed esorta gli Stati membri a fare altrettanto a livello nazionale;
24. sottolinea la necessità di predisporre piani d'azione e prevedere l'assegnazione di risorse per l'attuazione di un programma sulla parità di genere, raccomandando l'uso degli strumenti europei disponibili a tale scopo, vale a dire il piano di investimenti, il programma Orizzonte 2020 e i fondi UE;
25. incarica il suo Presidente di trasmettere la presente risoluzione al Consiglio e alla Commissione nonché ai governi degli Stati membri.